

Nel Vangelo di oggi abbiamo una dimostrazione di quanto la dottrina afferma, e cioè che Dio si è rivelato e ha parlato attraverso parole e gesti. Gesù dice e fa, e nel dire e nel fare ci dà una indicazione molto chiara che è quella dell'invito alla conversione.

Inizia così la missione di Gesù: "... convertitevi perché il regno dei cieli è vicino". E allora ci chiediamo: che cos'è la conversione? Ce lo spiega subito dopo, non attraverso un discorso ma facendo qualcosa: "... mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone e Andrea".

Quando sentiamo la parola conversione corriamo subito con la mente a qualcosa del tipo: "Ah, c'è quella cosa in cui devo migliorare, quel peccato in cui cado spesso che devo togliere, ho quella pigrizia che mi frena dall'intraprendere quella cosa che so essere giusta e buona ma non riesco proprio ... oppure, non c'è verso che riesca ad arrivare puntuale a messa per cui adesso mi ci impegno" e così via, mettiamoci tutte le altre cose che di solito riferiamo alla conversione. Tutte cose che fanno bene, intendiamoci, però la conversione non è il fioretto e l'impegno di migliorare ma è il comprendere qual è la cosa più importante della mia vita: perché ci sono e cosa conta davvero nella mia vita. Lascerei volentieri adesso dieci minuti per riflettere su questa cosa: che cos'è importante per la mia vita? Questi apostoli che Gesù sceglie erano persone normalissime, pescatori, lavoravano per la famiglia, si impegnavano ... ma a questi Gesù dice: la tua missione non è questa, adesso vieni, seguimi. Quello che fai, è importante sì ma deve ora essere inserito in qualcosa di più grande, in un disegno più grande, nel disegno di Dio che rende vere le cose che viviamo.

Convertirsi vuol dire allora verificare qual è la cosa più importante per la mia vita, per cosa corro, per cosa mi do da fare ... E qualcuno potrebbe rispondere: la mia salute; un altro: la mia famiglia, oppure: il mio lavoro perché mi consente di mantenere tutto il resto. E a qualcuno, pensando all'impegno che ci mette, verrebbe in mente il suo hobby preferito! E' importante che facciamo questo punto della situazione perché poi ci accorgeremo che - ecco qui tutto il lavoro della grazia che richiede la conversione - non sono quelle davvero le cose più importanti, più importante in assoluto.

Già quand'ero giovane me lo chiedevo: mi piacerebbe scegliere la cosa più importante, che regge nel tempo, che non passa. Ci sono alcune cose che specialmente se sei giovane, subito ti sembrano così importanti e poi scopri che non lo sono affatto, ma sarebbe bello capirlo prima! qualcosa che può reggere anche la malattia, o l'urto della morte, qualcosa di così importante che possa arrivare a dare un senso e un significato, che possa farmi sentire sulla strada, piena e giusta, nonostante queste variabili, queste cose che non conosco, che non so. C'è davvero qualcosa che merita?

E allora magari si comincia a capire che l'accoglienza, l'ascolto, il servizio, il dono, l'amore ... ti accorgi che puoi avere tutto ma se non hai l'amore, cominci a sentirti povero, ti manca qualcosa: puoi avere una grande carriera lavorativa e arrivare anche ai vertici e poi ... e poi o sei scaricato, o c'è la pensione ... o forse una malattia e tutto quello che hai costruito ... ricordate quel brano di vangelo? ne ho conosciuti tanti, arrivati al top della carriera e mi dicevano *e adesso, che sono malato, ho un anno di vita?*

Insomma, bisogna pensarle prima queste cose per cercare di capire cos'è importante realmente nella nostra vita, e orientare tutto lì, alle cose che non cambiano, che non cessano e che ci daranno pienezza anche nell'ultimo istante, nell'ultimo respiro della nostra vita e ci faranno sentire pieni.

Pensateci, è decisivo questo, non vivete d'azzardo! Al di là del giocare d'azzardo, c'è gente che vive l'azzardo, quello esistenziale dove incroci le dita e pensi, *beh intanto io vivo, faccio le mie cose, vivo tante emozioni, e speriamo che tutto vada bene ...* tutti sentimenti ottimi ma lo capite vero? bisogna che io trovi ciò che mi permette di affrontare con fiducia, con sicurezza - la sicurezza della fede, della speranza cristiana - la certezza di un amore che non mi abbandona mai in qualsiasi situazione, che mi permette di guardare al futuro con la freschezza di un giovane anche se ho settant'anni.

E' importante che ci lavoriamo su questo, è questa la conversione, la luce di cui ci parla la prima lettura, è questa la luce che illumina. Datevi tempo per rifletterci sopra e domandarvi: cos'è importante nella mia vita?